

## **Piano nazionale della prevenzione 2008 - Scheda sintetica di progetto**

### **Sorveglianza e prevenzione degli incidenti stradali.**

#### **▪ Razionale**

I traumi conseguenti ad incidenti stradali costituiscono, per le conseguenze sanitarie, sociali ed economiche, un importante problema di sanità pubblica. Non solo la mortalità, ma anche l'incidenza assoluta mostra che gli incidenti stradali sono un problema rilevante soprattutto per le fasce di età giovanili.

La rilevazione nazionale degli incidenti stradali condotta dall'ISTAT riporta per la regione Lazio nel 2005 44.268 feriti, cioè 840 casi /100000 e 571 morti pari a un tasso di mortalità di 10.8/100.000. La sorveglianza degli esiti sanitari degli incidenti stradali nel Lazio per lo stesso anno, ha individuato un numero di accessi al pronto soccorso per incidente stradale di 154532, con un tasso di incidenza di 2932 casi per 100000 abitanti anno, e un tasso di ricoveri di 205/100000 e 636 decessi pari a 12/100.000.

#### **▪ Obiettivo generale**

Finalità del progetto sono la realizzazione di una sorveglianza epidemiologica del fenomeno infortunistico e la realizzazione di interventi di prevenzione

Il progetto si articola in due sottoprogetti, la sorveglianza e la prevenzione.

##### ***La sorveglianza***

Lo scopo del progetto è quello di mettere in opera un sistema integrato di sorveglianza in grado di definire l'entità del problema da un punto di vista sanitario, monitorare gli andamenti del fenomeno e fornire elementi chiari per interventi di prevenzione basati sulle evidenze.

Un passo fondamentale per trasformare la sorveglianza degli incidenti stradali in misure efficaci di prevenzione è la possibilità di costruire mappe di rischio degli incidenti, attraverso un sistema informativo georeferenziale. Dall'analisi di queste informazioni è possibile effettuare la pianificazione di interventi strutturali mirati. Altro aspetto rilevante della sorveglianza è l'osservazione della prevalenza d'uso dei dispositivi di sicurezza e della guida in stato di ebbrezza. Attraverso l'indagine Passi è possibile monitorare il fenomeno.

##### ***La prevenzione***

Gli interventi di prevenzione degli infortuni stradali hanno come obiettivo generale quello di ridurre morbilità e mortalità per traumi. L'attività di definizione e implementazione di interventi di prevenzione necessita del coinvolgimento di enti che si occupano di diverse discipline, dall'educazione sanitaria all'epidemiologia, dalla progettazione di interventi locali all'urbanistica stradale.

Esistono già diverse esperienze in varie regioni Italiane sulla promozione dell'uso dei dispositivi di sicurezza, attivazione di programmi di promozione della salute e di prevenzione degli incidenti stradali nella popolazione generale, in ambito scolastico, nelle autoscuole e su particolari gruppi a rischio. Le attività di promozione della salute saranno orientate principalmente nel formare gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie e attivare interventi di sensibilizzazione dei neogenitori.

#### **▪ Coerenza**

*Indicare:*

- *le correlazioni rispetto ad atti istituzionali, atti programmatori, normativa, strategie e programmi regionali, incluso i programmi coordinati dal CCM;*
- *le correlazioni con quanto previsto e realizzato, in tutto o in parte, nel precedente triennio: risultati già ottenuti, valore aggiunto della riprogrammazione 2008 ed eventuali criticità che si intendono superare*

L'Organizzazione Mondiale della Sanità individua le seguenti priorità per il sistema sanitario per la prevenzione degli incidenti stradali: implementare sorveglianze e indagini sui traumi da incidenti stradali; ricercare le cause dei traumi da incidenti stradali; valutare e implementare strategie per la prevenzione dei traumi e per ridurre la gravità; lavorare per persuadere i decisori; traslare l'informazione scientifica, basata sulle prove di efficacia, in strategie politiche e pratica di prevenzione.

L'Unione Europea ha posto come obiettivo di salute la riduzione della mortalità per incidente stradale del 50%, incoraggiando programmi di prevenzione che inducano gli utenti della strada a modificare i loro comportamenti, che rendano i mezzi di trasporto più sicuri e migliori le infrastrutture. Un obiettivo specifico della Commissione è quello di identificare e disseminare la conoscenza sulle "best practices" e incentivare l'uso di dati sugli incidenti stradali e sui traumi da essi derivanti.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, ha evidenziato l'esigenza di predisporre un "Piano nazionale per la sicurezza stradale", istituito con la Legge n° 144 del 17 luglio 1999, incentrato su un programma di interventi specifici.

Il Piano per l'anno 2008 prevede il completamento e il consolidamento delle attività avviate nel triennio 2005-2007.

Nel sottoprogetto sorveglianza, il piano 2005-2007 prevedeva l'integrazione dei dati sanitari gestiti dall'ASP Lazio con i dati dei rapporti di polizia gestiti dall'ISTAT. Si è ritenuto opportuno eliminare dal piano l'attività di collaborazione con l'ISTAT, anche in funzione del futuro decentramento della raccolta dei dati delle FdO, raccolta che sarà a carico delle regioni, poiché la richiesta di dati nominativi contrasta con la normativa sulla privacy. Per ovviare a questo punto critico si stanno sviluppando metodi di record linkage probabilistico per utilizzare eventuali SI non nominativi.

I sistemi informativi della regione Lazio, utilizzati nel sistema di sorveglianza degli incidenti stradali, sono a regime da diversi anni e i dati prodotti hanno un ottimo livello di affidabilità. L'ASP sta predisponendo la sorveglianza integrata per gli ultimi anni disponibili. E' stato predisposto e inviato alle ASL il report per l'anno 2004. Verrà anche effettuata un'analisi temporale della sorveglianza dal 2000 al 2006.

Per quanto riguarda la prevenzione sono stati costituiti dei tavoli di collaborazione interaziendale. A seguito del corso nazionale effettuato a L'Aquila, sono stati avviati GdL specifici sulle linee di attività proposte per avviare gli interventi. Tali GdL condividono e predispongono materiali e definiscono modalità di attuazione degli interventi. Un gruppo di lavoro si è occupato di condividere i materiali diffusi a L'Aquila per fare promozione della salute nelle scuole e sta visionando altro materiale da utilizzare negli interventi. L'attività di formazione degli insegnanti, iniziata da alcune ASL, proseguirà nell'anno 2008. Per gli interventi di prevenzione rivolti ai neo-genitori è stato elaborato un depliant da distribuire contenente informazioni utili a prevenire gli incidenti domestici e stradali. Si sta lavorando alla traduzione del depliant nelle lingue più diffuse e alla formazione degli operatori dei dipartimenti materno-infantili o servizi vaccinali.

#### ▪ **Obiettivi specifici**

- *Realistici*
- *Verificabili*

Obiettivi specifici del sottoprogetto sorveglianza sono:

1. l'integrazione delle basi dati sanitarie, cioè sistema informativo dell'emergenza sanitaria, dei ricoveri e di mortalità, gestite dall'Agenzia di Sanità Pubblica. Tale integrazione è partita già in via sperimentale nella nostra regione per i dati del 2000 sotto l'egida del ministero della Salute (progetto ricerca finalizzata ex art. 12).
2. creazione di un sistema informativo georeferenziale in grado di fornire mappe di rischio per gli incidenti stradali. Per fare ciò è necessario disporre di un sistema informativo georeferenziale, ovvero in grado di riportare, tramite coordinate spaziali, il luogo dell'evento su di una mappa. Tale obiettivo potrà essere realizzato solo se i dati di polizia verranno inviati alle ASL.

Obiettivi specifici del sottoprogetto prevenzione sono:

1. Attraverso la creazione di tavoli di collaborazione tra i diversi enti, avviare strategie di contrasto dei principali fattori di rischio legati al comportamento.
2. Costruire e promuovere la cultura della sicurezza stradale attraverso la diffusione di materiali, la realizzazione di momenti formativi e di campagne informative, realizzare interventi di educazione e prevenzione e controllo coordinati, utilizzando metodiche di provata efficacia sulla popolazione o in particolari categorie considerate a rischio.
3. Attraverso la lettura delle mappe di rischio, laddove effettuate, analisi dei punti neri e diffusione delle evidenze agli organi competenti. L'attività di advocacy verso gli enti competenti dovrebbe condurre alla pianificazione di interventi che favoriscano la moderazione della velocità (separazione delle correnti di traffico, alla riorganizzazione dei nodi, alla riorganizzazione della circolazione per l'attraversamento dei centri urbani, all'utilizzo di tipologie di materiali e di segnaletica), eliminazione delle intersezioni a raso, ed altri interventi di comprovata efficacia.

#### ▪ **Soggetti coinvolti**

*Indicare gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto e il loro ruolo*

Gli attori coinvolti nella realizzazione del sottoprogetto sorveglianza sono:

- l'Agenzia di Sanità Pubblica, per il coordinamento e per l'integrazione delle basi dati sanitarie, la pianificazione del software, il linkage e l'analisi dei dati georeferenziati
- Il CRCM, Dipartimento di Epidemiologia ASL/RM E
- Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, per l'attivazione delle collaborazioni con i comuni, in particolare il corpo dei vigili urbani e le forze dell'ordine, e per la raccolta dei dati.

Gli attori della realizzazione del sottoprogetto prevenzione sono:

- l'Agenzia di Sanità Pubblica, per il coordinamento
- il CRCM, Dipartimento di Epidemiologia ASL/RM E
- Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, per l'attivazione delle collaborazioni con Enti locali, Polizia Municipale, Istituto Superiore di Sanità, Scuole, Altre associazioni; per la realizzazione di interventi di promozione della salute e diffusione di materiali.